

La Ruota Edizioni

Giuseppe Piacente

Il Covid non esiste
Il fenomeno delle *fake news* in Molise



LA RUOTA
EDIZIONI

Il Covid non esiste
Il fenomeno delle fake news in Molise
Giuseppe Piacente

Collana Nuvole
Prima edizione: ottobre 2021
Copyright © 2021 La Ruota Edizioni
Tel. 06 89715227
www.laruotaedizioni.it
redazione@laruotaedizioni.it
ISBN: 978-88-31457-45-3

Immagine di copertina di Giuseppe Piacente rielaborata da Valentina Modica
Progetto grafico e realizzazione copertina a cura di Valentina Modica

*Fake news is not a tech problem;
it's a symptom of broken trust in the media*
(Le notizie false non sono un problema
che riguarda la tecnologia;
sono un sintomo della sfiducia
nei confronti dei media)

Ian Katz, giornalista.

A Pino

*Campobasso, 30 maggio 2020,
piazza Municipio, mattina*

La fase 2 è agli sgoccioli e le attività commerciali riaprono timidamente i battenti attenendosi alle nuove regole di distanziamento sociale, perché c'è ancora una certa dose di paura che tutto precipiti di nuovo. Le persone tornano a camminare in strada seppur col viso semicoperto dalle mascherine. Tre di esse, con addosso un gilet arancione, urlano al complotto da un gazebo montato qualche ora prima in piazza Municipio: "Questo governo ci tiene in casa senza motivo! Il Covid-19 è solo un bluff della finanza mondiale! Il Covid-19 non esiste!".

In mezzo a loro c'è un signore in giacca arancione e cravatta, volontariamente sprovvisto di mascherina: è Antonio Pappalardo, politico nonché ex capo di Stato Maggiore della Regione Carabinieri Abruzzo e Molise: il movimento dei gilet arancioni è una sua creatura. I presenti ascoltano incuriositi e un po' sbigottiti, qualcuno annuisce.

Introduzione

Come può una realtà che ha causato la morte di oltre 30.000 persone essere negata con tanta noncuranza? Cosa spinge le persone a diventare complottiste? Questo testo tenterà di rispondere a domande come queste. L'episodio di apertura, su cui torneremo, è funzionale al tema centrale di questo volume, ossia le *fake news*. Lo è perché rappresenta un esempio lampante di cattiva informazione nel corso del 2020 che rimarrà stampato nella memoria collettiva come “l'anno del Coronavirus”, dell'emergenza inaspettata, del *lockdown*, del distanziamento sociale ecc.

Il titolo di questo lavoro richiama goliardicamente alla memoria il *meme* della regione che non esiste ma, come abbiamo visto, evoca slogan e titoli letti e sentiti davvero online, sui giornali cartacei e nelle piazze. La valanga di *fake news* circolata in questi giorni difficili ha innescato una serie di dinamiche che proveremo a esaminare, partendo dalla definizione stessa di “*fake news*” e di “post-verità”.

L'emergenza e la necessità hanno gettato un occhio di buie su tematiche che, purtroppo, non sempre sono state messe al centro dell'agenda e delle politiche del paese: il sistema sanitario italiano, certo, ma anche l'importanza cruciale del digitale e di un'informazione verificata.

Mentre tenterò di spiegare – servendomi di contributi terzi opportunamente virgolettati – da dove vengono le *fake news* e perché oggi esse sembrano poter spostare gli equilibri politici nel mondo, il discorso si affaccerà su temi vasti e interessanti come quello sollevato

dal prof. Roberto Trinchero in un articolo apparso su nuvole.it: “Internet sviluppa o ottunde l’intelligenza? Dipende da come lo si usa”. La rete può aprirci una serie di informazioni e conoscenze impensabili fino a pochi anni fa, ma può anche essere utilizzata come strumento per “non pensare”, diventando così scorciatoia informativa e veicolo di una spettacolare propaganda.

L’obiettivo principale di questo lavoro è descrivere come e con quali strumenti pratici si stia iniziando a combattere la battaglia alle *fake news* e alla loro libera circolazione. Un ruolo chiave in questa lotta alla disinformazione spetta all’educazione dei giovani, quindi alla scuola. Vedremo come l’Italia abbia già mosso i primi passi in tal senso.

L’ultimissima parte del testo, invece, entrerà nello specifico dell’emergenza sanitaria da Covid-19, fino a spiegare le ragioni che hanno spinto una regione così piccola come il Molise a istituire, prima in Italia insieme alla Campania, un osservatorio sulle *fake news* locali e nazionali. Ho volutamente inserito qua e là delle citazioni letterarie e cinematografiche perché in questi mesi sarà parso chiaro a tutti che la realtà supera di gran lunga la fantasia.